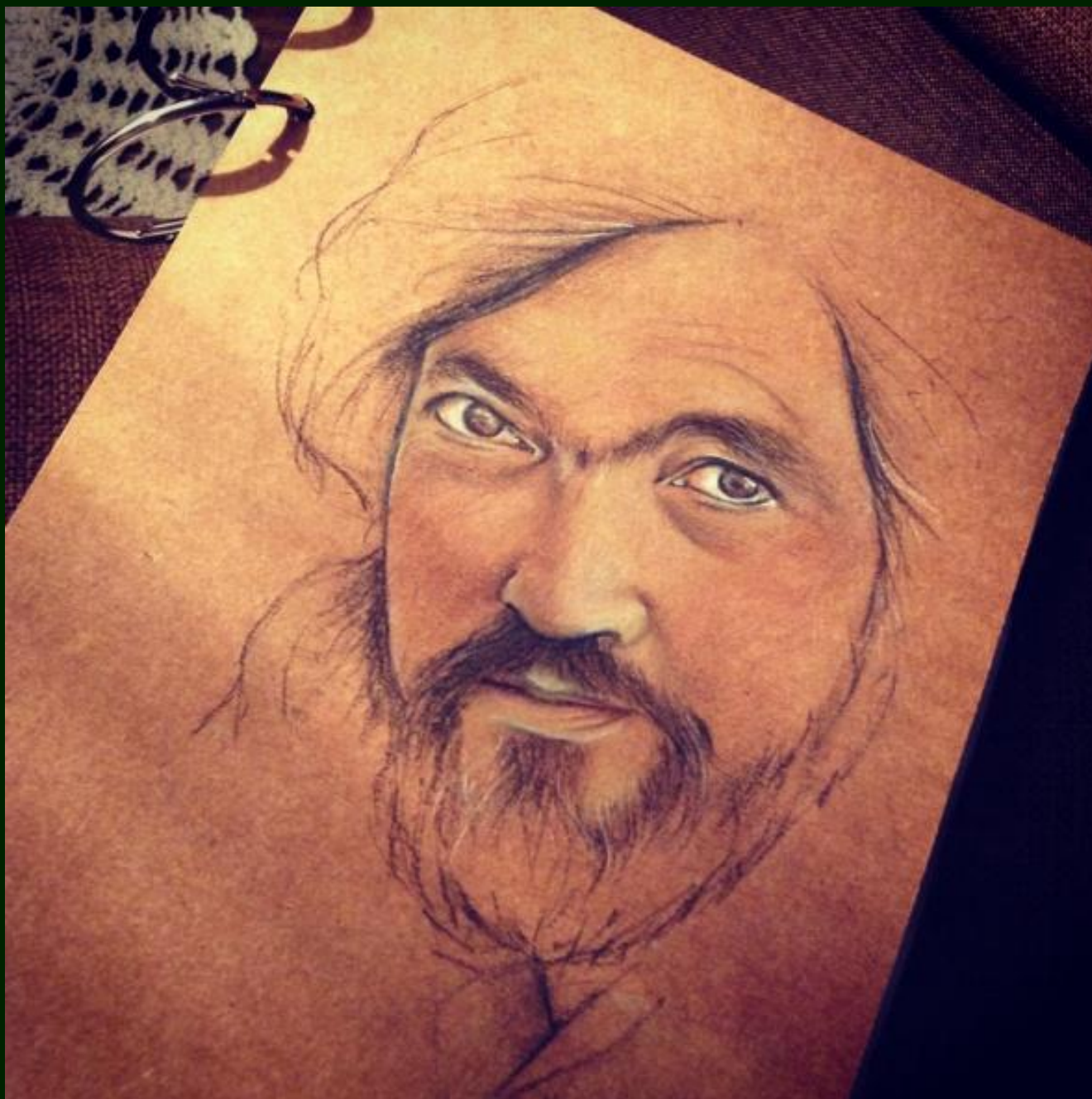


PLENILUNIO

Plaquette monografica

7 Lune



Supplemento gratuito ~ Anno I Numero I ~ Agosto 2014 ~ Via Bari 6/9 30020 Marcon (VE) Italia

**OMAGGIO A JULIO CORTÁZAR
NEL CENTENARIO DALLA NASCITA**

YO TUVE UN HERMANO

Yo tuve un hermano.
No nos vimos nunca
pero no importaba.
Yo tuve un hermano
que iba por los montes
mientras yo dormía.
Lo quise a mi modo,
le tomé su voz
libre como el agua,
caminé de a ratos
cerca de su sombra.
No nos vimos nunca
pero no importaba,
mi hermano despierto
mientras yo dormía,
mi hermano mostrándome
detrás de la noche
su estrella elegida.

HO AVUTO UN FRATELLO

Ho avuto un fratello.
Non ci siamo mai visti
ma non importava.
Ho avuto un fratello
che si aggirava per montagne
mentre io dormivo.
L'ho amato a modo mio,
ho preso la sua voce
libera come l'acqua,
ogni tanto ho camminato
vicino alla sua ombra.
Non ci siamo mai visti
ma non importava,
mio fratello sveglio
mentre io dormivo,
mio fratello mostrandomi
dietro alla notte
la sua stella prescelta.



*Martin Oroná, Julio Cortázar,
inchiostro di china, Argentina, 2011.*

OBJETOS PERDIDOS

Por veredas de sueño y habitaciones sordas
tus rendidos veranos me aceleran con sus cantos
Una cifra vigilante y sigilosa
va por los arrabales llamándome y llamándome
pero qué falta, dime, en la tarjeta diminuta
donde están tu nombre, tu calle y tu desvelo
si la cifra se mezcla con las letras del sueño,
si solamente estás donde ya no te busco.

Mendoza, Argentina 1944

OGGETTI PERDUTI

Per sentieri di sogni e stanze sorde
le tue estati arrese mi eccitano col loro canto
Una cifra attenta e circospetta
va per i sobborghi chiamandomi e chiamandomi
ma cosa manca, dimmi, nel bigliettino
dove ci sono il tuo nome, la tua strada e la tua insonnia
se la cifra si mischia alle lettere del sonno,
se solamente sei dove ormai non ti cerco.

Mendoza, Argentina 1944



Leticia Sayuri Ito Acosta, Rayuela capítulo 8, matite colorate,
aquarello e gouache su carta, Paraguay, 2014.

NOCTURNO

Tengo esta noche las manos negras, el corazón sudado
como después de luchar hasta el olvido con los ciempiés del humo.
Todo ha quedado allá, las botellas, el barco,
no sé si me querían, y si esperaban verme.
En el diario tirado sobre la cama dice encuentros diplomáticos,
una sangría exploratoria lo batió alegremente en cuatro sets.
Un bosque altísimo rodea esta casa en el centro de la ciudad,
yo sé, siento que un ciego está muriéndose en las cercanías.
Mi mujer sube y baja una pequeña escalera
como un capitán de navío que desconfía de las estrellas.
Hay una taza de leche, papeles, las once de la noche.
Afuera parece como si multitudes de caballos se acercaran
a la ventana que tengo a mi espalda.

NOTTURNO

Stanotte ho le mani nere, il cuore sudato
come dopo una lotta fino all'oblio con i millepiedi del fumo.
È rimasto tutto là, le bottiglie, la barca,
non so se mi volevano, e se speravano di vedermi.
Nel giornale buttato sopra il letto dicono meeting dilomatici,
un salasso esplorativo l'ha battuto allegramente in 4 set.
Un bosco altissimo circonda questa casa nel centro della città,
so, presento che un cieco sta morendo nei paraggi.
Mia moglie scende e sale una piccola scala
come un capitano di naviglio che non si fida delle stelle.
C'è una tazza di latte, fogli, le undici di notte.
Là fuori sembra come se una moltitudine di cavalli s' avvicinasse
alla finestra che ho dietro di me.



Michael Abarca, *La continuidad de los parques*,
illustrazione digitale, Venezuela, 2010.

PARA LEER EN FORMA INTERROGATIVA

Has visto,
verdaderamente has visto
la nieve, los astros, los pasos afelpados de la brisa...
Has tocado
de verdad has tocado,
el plato, el pan, la cara de esa mujer que tanto amás...
Has vivido
como un golpe en la frente,
el instante, el jadeo, la caída, la fuga...
Has sabido
con cada poro de la piel, sabido
que tus ojos, tus manos, tu sexo, tu blando corazón,
había que tirarlos
había que llorarlos
había que inventarlos otra vez.

DA LEGGERE INTERROGATIVAMENTE

Hai visto,
veramente hai visto
la neve, gli astri, i passi felpati della brezza...
Hai toccato
hai veramente toccato,
il piatto, il pane, il volto di quella donna che tanto ami...
Hai vissuto
come un colpo in fronte,
l'istante, il respiro affannoso, la caduta, la fuga...
Hai saputo
con ogni poro della pelle, saputo
che i tuoi occhi, le tue mani, il tuo sesso, il tuo molle cuore,
bisognava buttarli via
bisognava piangerli
bisognava inventarli di nuovo.



**Adrián Taboada, El combate del siglo,
Realizzato dallo scultore argentino
assieme all'artista Julio Silva.
Scultura in Epoxy e plastilina,
Saigon, 1972.**

HAPPY NEW YEAR

Mira, no pido mucho,
solamente tu mano, tenerla
como un sapito que duerme así contento.
Necesito esa puerta que me dabas
para entrar a tu mundo, ese trocito
de azúcar verde, de redondo alegre.
¿No me prestás tu mano en esta noche
de fin de año de lechuzas roncacas?
No puedes, por razones técnicas.
Entonces la tramo en el aire, urdiendo cada dedo,
el durazno sedoso de la palma
y el dorso, ese país de azules árboles.
Así la tomo y la sostengo,
como si de ello dependiera
muchísimo del mundo,
la sucesión de las cuatro estaciones,
el canto de los gallos, el amor de los hombres.

HAPPY NEW YEAR

Guarda, non chiedo molto,
solamente la tua mano, averla
come un rospetto che dorme tutto contento.
Ho bisogno di quella porta che mi davi
per entrare nel tuo mondo, quel pezzetto
di zucchero verde, rotondo e allegro.
Non mi presti la tua mano in questa notte
di fine anno di civette mugghianti?
Non puoi, per ragioni pratiche.
E allora la ricamo in aria, ordendo ogni dito,
la pesca setosa del palmo
e il dorso, quel paese dagli alberi azzurri.
Così la prendo e la tengo,
come se da ciò dipendesse
molto nel mondo,
la successione delle quattro stagioni,
il canto dei galli, l'amore degli uomini.



Victor Villagomez, Julio Cortázar, china, Messico,
2013.

AFTER SUCH PLEASURES

Esta noche, buscando tu boca en otra boca,
casi creyéndolo, porque así de ciego es este río
que me tira en mujer y me sumerge entre sus párpados,
qué tristeza nadar al fin hacia la orilla del sopor
sabiendo que el placer es ese esclavo innoble
que acepta las monedas falsas, las circula sonriendo.

Olvidada pureza, cómo quisiera rescatar
ese dolor de Buenos Aires, esa espera sin pausas
ni esperanza.

Solo en mi casa abierta sobre el puerto
otra vez empezar a quererte,
otra vez encontrarte en el café de la mañana
sin que tanta cosa irrenunciable
hubiera sucedido.

Y no tener que acordarme de este olvido que sube
para nada, para borrar del pizarrón tus muñequitos
y no dejarme más que una ventana sin estrellas.

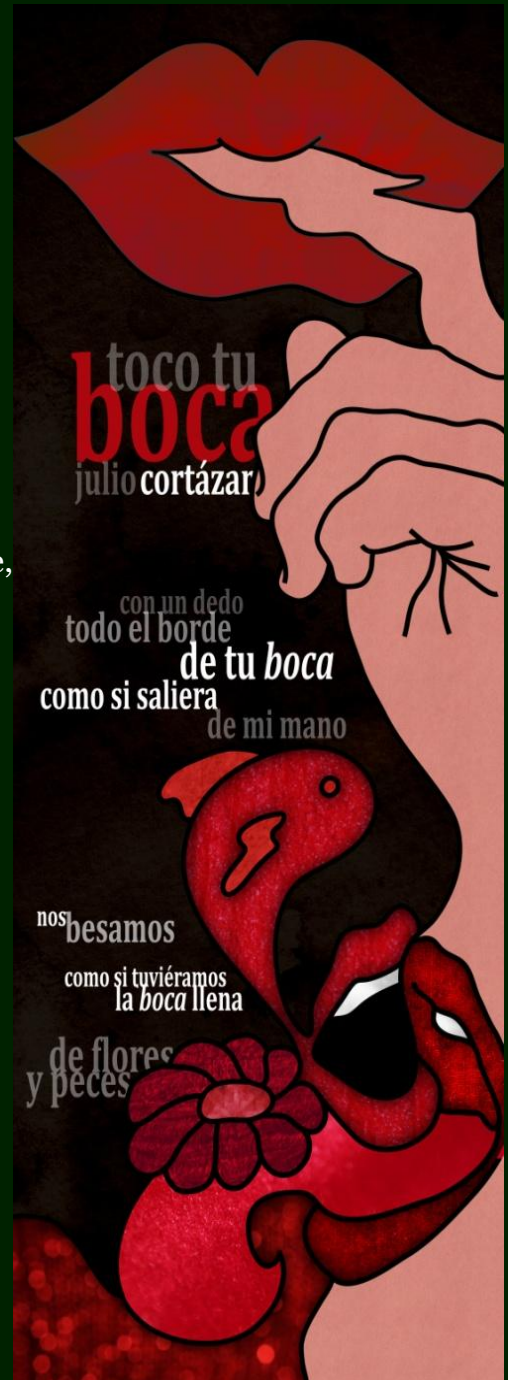
AFTER SUCH PLEASURES

Questa notte, cercando la tua bocca in un'altra bocca,
quasi credendoci, perché così cieco è questo fiume
che mi butta su una donna e mi inghiotte fra le sue palpebre,
che tristezza nuotare infine verso la riva del sonno
sapendo che il piacere è quello schiavo ignobile
che accetta monete false, le fa circolare sorridendo.

Dimenticata purezza, come vorrei riscattare
quel dolore di Buenos Aires, quell'attesa senza pause
né speranza.

Solo nella mia casa aperta sul porto
di nuovo cominciare ad amarti
di nuovo incontrarti al caffè del mattino
senza che tante cose irrinunciabili
fossero successe.

E non dovermi ricordare di quest' oblio che sale
per niente, per cancellare dalla lavagna i tuoi pupazzetti
e non lasciarmi altro che una finestra senza stelle.



Ana Belén Ruiz, Toco tu boca,
stampa, Argentina, 2010.

LA MUFA

Vos ves la Cruz del Sur,
respirás el verano con su olor a duraznos,
y caminás de noche
mi pequeño fantasma silencioso
por ese Buenos Aires,
por ese siempre mismo Buenos Aires.
Quizá la más querida
Me diste la intemperie,
la leve sombra de tu mano
pasando por mi cara.
Me diste el frío, la distancia,
el amargo café de medianoche
entre mesas vacías.
Siempre empezó a llover
en la mitad de la película,
la flor que te llevé tenía
una araña esperando entre los pétalos.
Creo que lo sabías
y que favoreciste la desgracia.
Siempre olvidé el paraguas
antes de ir a buscarte,
el restaurante estaba lleno
y voceaban la guerra en las esquinas.
Fui una letra de tango
para tu indiferente melodía.

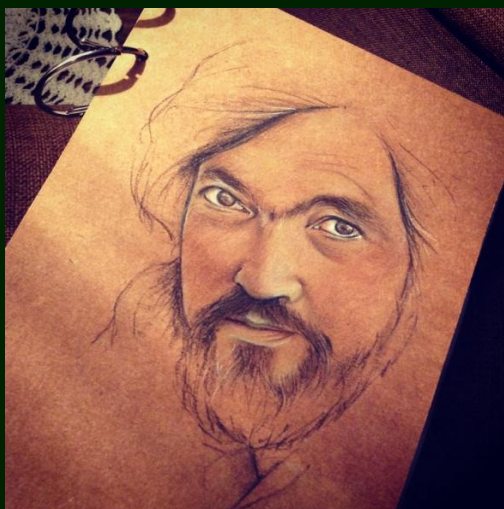
LA SFORTUNA

Vedi la Croce del Sud,
respiri l'estate col suo odore di pesche,
e cammini di notte
mio piccolo fantasma silenzioso
sempre per quella stessa Buenos Aires.
Forse la più amata
mi hai dato l'intemperie,
la lieve ombra della tua mano
che passa sul mio volto.
Mi hai dato il freddo, la distanza,
l'amaro caffè di mezzanotte
tra tavoli vuoti.
Ha sempre cominciato a piovere
a metà del film,
il fiore che ti ho portato aveva
un ragno in agguato tra i petali.
Credo che tu lo sapessi
e che tu abbia favorito la disgrazia.
Dimenticavo sempre l'ombrello
prima di venire a prenderti,
il ristorante era pieno
e la guerra si vociferava agli angoli.
Sono stato il testo di un tango
per la tua indifferente melodia.



**Gerardo Agustín Bevilacqua,
Continuidad de los parques, collage
digitale, Argentina, 2013.**

L'opera nella copertina di questa Plaquette è dell'artista argentina Vanesa Mercado. Il titolo del derwent drawing con carboncino su carta è "Julio", realizzato da pochi giorni come omaggio a Cortázar. Per visionare altre opere dell'artista: <https://www.flickr.com/photos/vanesa-mercado/> e <https://www.flickr.com/photos/vanesamercado/> Per contattare l'artista: vincentssunflower@gmail.com



Editoriale:

Quando uno scrittore si può considerare consacrato? A quale ristampa della sua opera più importante? A quale vittoria di premio ufficiale? A quale tiratura di copie vendute? Nel fiorire ovunque di celebrazioni per il centenario della nascita di Julio Cortázar mi viene da pensare che la consacrazione di un autore letterario è data dallo spontaneo amore e ammirazione che suscita nei lettori dei 44 paesi in cui la sua opera è stata tradotta. Per molti, moltissimi appassionati delle sue pagine, Cortázar è qualcosa di più di una mente geniale che compone macchine letterarie perfette: per gli assidui frequentatori delle sue pagine, il tono di Julio, il suo argomentare, il suo descrivere, il suo spiegare, sono talmente insiti nella nostra forma di percepire la realtà che ci pare (e io mi inserisco tra i "fan"), che lo scrittore argentino sia in realtà una propaggine della nostra coscienza. Chi ama Julio lo introietta: dopo aver letto lui, è lo sguardo sulla realtà e sulla finzione che cambia, definitivamente, come dopo un'esperienza epifanica. Ed è qui, probabilmente, la cifra della consacrazione: esiste un prima e un dopo "incontro con Cortázar". Per questo quando noi scrittori ci disponiamo a scrivere un racconto, chi lo legge può percepire quanto ci sia dentro di Julio, quanto siamo riusciti a relativizzare la sua prepotente influenza e quanto invece soccombiamo, a volte dichiaratamente, alla sua eredità ineluttabile.

Con questo numero speciale della Plaquette Monografica 7Lune inauguriamo dei supplementi che omaggiano i grandi delle lettere ispanoamericane, offrendo ai già numerosi lettori italiani della prosa di Cortázar, anche uno sguardo fugace ma intenso sulla sua forse meno conosciuta poesia, inserendoci in questo modo fra le centinaia di manifestazioni che, in tutto il mondo, sorgono spontaneamente a rendere omaggio al grande scrittore, come "Queremos tanto a Julio", gestita a Rosario da Raúl Astorga.



PLENILUNIO: Plaquette monografica



Direttori editoriali: Silvia Favaretto e Daniele Rubin

Collaboratori: Alonso Ramírez

Traduzioni di Silvia Favaretto



Podcast di ogni puntata corrispondente al numero di Plaquette in pdf sono disponibili nel blog: <http://www.progetto7lune.blogspot.it/> o direttamente sul sito di [Podomatic](#) mentre per ascoltare questo, la puntata Podcast sull'iTunes Store o per leggere e scaricare l'iBooks potete fare clic sul logo corrispondente. Per collegarsi al canale Podcast di iTunes e non perdere nessuna prossima uscita fare click sulla cassetta.

La musica nel podcast è del [Cuarteto Coviello](#), gruppo musicale argentino, compositori ed esecutori di tango nelle più importanti milonghe argentine. Per ascoltare altri brani: <https://myspace.com/juliocoviello>

Gli artisti che hanno illustrato le pagine con opere in omaggio a Cortázar sono:

Pagina 1: Martín Oroná <http://www.tenazambicion.blogspot.it/>

Pagina 2: Leticia Sayuri Ito Acosta <http://sayuriito.deviantart.com/>

Pagina 3: Michael Abarca <https://www.facebook.com/abarcamichael>

Pagina 4: Adrián Taboada (assieme all'artista Julio Silva) www.alfaguarama.wordpress.com

Pagina 5: Victor Villagomez www.facebook.com/soyilustradorypunto

Pagina 6: Ana Belén Ruiz <http://anabelenruiz90.wix.com/portfolio>

Pagina 7: Gerardo Agustín Bevilacqua <http://gerardodesign.deviantart.com/>



Per contattarci o essere selezionati come illustratori delle future copertine inviare le opere a tema "7 LUNE" a: info7lune@gmail.com

Siamo presenti su Facebook, con [Pagina ufficiale](#) e [Gruppo](#), [Twitter](#) e [Google+](#).

Sito internet: <http://progetto7lune.blogspot.com>